

Forlì

Covid-19: l'economia



Qui sopra il direttore generale Luca Mazzotti; a fianco, momenti di lavoro: Sidac confeziona alimenti



Stipendi aumentati: «Vicini ai dipendenti»

La Sidac, leader del settore packaging, dà 250 euro al mese in più ai suoi 120 lavoratori: «Rinunciamo agli utili, siamo una squadra»

di Giuseppe Catapano

Un riconoscimento a chi si impegna ogni giorno «per garantire la continuità della filiera alimentare». La Sidac ha assicurato ai suoi 120 dipendenti ciò che il direttore generale Luca Mazzotti considera «un segno di vicinanza». Concreto: aumento salariale di 250 euro lordi per i mesi di marzo, aprile, maggio e giugno, più una polizza assicurativa in caso di ricovero causato dal Covid-19. Così l'azienda forlivese diretta discendente della Orsi Mangelli, riferimento nel settore del packaging flessibile, 30 milioni di euro di fatturato e una proprietà che fa capo a Orienta Partners, premia i suoi lavoratori. È una realtà affermata, la Sidac: si occupa di packaging per i prodotti alimentari e di labeling (la realizzazione delle etichette) per una clientela che comprende big come Par-

malat, Conserve Italia e Amadori. Un'azienda sana. Nel business e nei valori.

Mazzotti, com'è maturata la decisione di riconoscere l'aumento di stipendio ai dipendenti?

«Abbiamo la necessità di fornire le aziende alimentari con continuità, perché il packaging è fondamentale per la conservazione dei prodotti. La scintilla che ha generato questa scelta è nella consapevolezza che oggi chi lavora mette a rischio la propria salute, pur in presenza di tutte le misure di protezione e prevenzione previste».

La produzione, ovviamente, non può essere svolta con lo smart working.

«Si chiede alla maggior parte delle persone di stare a casa. Bisogna ammettere che chi lavora nella propria sede merita qualcosa in più».

Un premio allo spirito di sacrificio?

«È un premio di presenza utile a far sentire al personale la nostra vicinanza: proprietà, direzione e maestranze sono unite nella stessa battaglia, che si può vincere solo insieme. Io stesso sono presente tutti i giorni in azienda, è un segnale che ho scelto di dare. L'impegno comune è finalizzato a fare in modo che i generi alimentari arrivino nei punti vendita».

Siete parte della filiera: ci sono mai problemi di approvvigionamento?

«Non ci risulta, anche perché le aziende alimentari stanno producendo dal 10 al 30% in più».

Anche Sidac è chiamata a produrre di più?

«L'incremento, a marzo, è del 5-10% in termini di volumi».

C'è un legame tra quest'aumento e il premio?

«No. La nostra scelta ha l'obiettivo di far capire ai lavoratori che siamo una squadra. L'azienda ri-

nuncia a quelli che potrebbe essere degli utili destinando risorse a operai e impiegati, in base alle presenze. Sono fiero dei miei collaboratori, che stanno dando il massimo in un momento di difficoltà. Mi aspetto di vedere segnali concreti di uscita dal tunnel di quest'emergenza sanitaria a giugno, tanto che il riconoscimento economico ai dipendenti è previsto fino a quel mese».

Cosa si aspetta ora dai lavoratori?

«Che continuino a comportarsi come stanno facendo. Non aumentiamo lo stipendio per chiedere qualcosa in più, ma per dare a tutti la certezza di essere

parte di un'unica squadra. I tempi della decisione sono stati brevissimi, la proprietà ha subito accettato la mia proposta. In un giorno e mezzo abbiamo concluso il percorso».

Quali misure di protezione state prendendo nello stabilimento?

«Prevediamo una sanificazione periodica degli ambienti, come è periodico il cambio delle mascherine: per quanto riguarda queste ultime ci siamo mossi con anticipo, acquistandone una quantità adeguata a gennaio. Tutte le postazioni sono dotate di sanificanti e igienizzanti, in modo da assicurare una pulizia continua».

E per quanto riguarda le distanze?

«L'accesso alla mensa è possibile per non più di quattro persone alla volta, una per tavolo. Facciamo tutto ciò che le autorità ci chiedono di fare».

DECISIONE

«Adottiamo cautele, ma oggi chi lavora mette a rischio la salute. Era giusto»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forlì

CORONAVIRUS: I GIORNI DELL'EMERGENZA



“Sidac spa” è un'azienda storica forlivese, da novant'anni produce imballaggi flessibili per la filiera alimentare

Un premio in bustapaga per i dipendenti della Sidac

La storica azienda forlivese in questo momento particolare ha deciso di dare un incentivo di 250 euro lordi per i mesi di marzo, aprile, maggio e giugno a chi lavora nello stabilimento

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Assieme ad importanti donazioni per il sistema sanitario messo a dura prova per l'emergenza coronavirus, sono diverse le iniziative messe in campo dalle aziende del territorio, anche sul versante del welfare interno. E' il caso della “Sidac spa” di Forlì che, in questo momento particolare, ha deciso di incrementare lo stipendio dei propri dipendenti di 250 euro lordi per il mese in corso ma anche per aprile, maggio e giugno.

«E' stata una decisione presa velocemente insieme alla proprietà – dice il direttore generale, Luca Mazzotti –, proprio perché volevamo far sentire i nostri collaboratori parte di una stessa squadra. Un riconoscimento a tutti i lavoratori e lavoratrici che sono in prima linea a combattere il coronavirus assicurando così la continuità della filiera alimentare di fondamentale importanza in questo



Il direttore generale di Sidac Luca Mazzotti

periodo di fortissima tensione». “Sidac spa” è un'azienda storica forlivese, da novant'anni produce imballaggi flessibili per la filiera alimentare. Da agosto 2017 la proprietà è passata ad “Orienta Partners” costituita da un gruppo di imprendi-

tori, ha un fatturato di oltre 30 milioni di euro e il portafoglio clienti è costituito per il 90% da aziende italiane del settore alimentare, solo per citarne alcune Parmalat e Caffè Pellini. Ad oggi conta ben 120 dipendenti.

«L'aumento salariale è un riconoscimento alla forte disponibilità ed alla risposta dimostrata da ciascun lavoratore»

«L'obiettivo è fare sentire i lavoratori parte di un gruppo, certi che la proprietà e la direzione sono loro vicini»

«L'aumento salariale spetterà a tutti i lavoratori in base al numero di giornate di presenza nello stabilimento, è un riconoscimento alla forte disponibilità ed alla risposta dimostrata da ciascuno di loro che, con professionalità, continuità ed

impegno, stanno assicurando la produzione – ancora Mazzotti-. L'azienda per garantire la salute sul sito produttivo sta attuando tutte le indicazioni contenute nel protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19. Provvediamo alla doppia pulizia degli ambienti, laddove è possibile abbiamo promosso lo smart working. L'obiettivo, non è aumentare il numero dei dipendenti che si recano nel luogo di lavoro e la cui risposta è stata lodevole già prima dell'inserimento di questo bonus, ma farli sentire certi che la proprietà e la direzione sono loro vicini. Io stesso da quando è iniziata l'emergenza sono in azienda tutti i giorni, proprio per far sì che si sentano parte di un gruppo». La Sidac spa, inoltre, ha previsto l'attivazione una polizza assicurativa per coprire i dipendenti dal rischio di ricovero causato dal virus Covid-19 «con l'auspicio che nessuno debba però farvi ricorso».